



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE AGRICOLTURA, AMBIENTE, CACCIA E PESCA
Servizio Ambiente e Rifiuti

Sondrio, 14 novembre 2024

AUTORIZZAZIONE n° 210/2024

Soc. S.E.VAL. Società Elettrica Valtellinese s.r.l. con sede legale in Colico (LC), Via La Croce n. 14 e insediamento in Piantedo (SO), Via S. Martino n. 141/B.

Autorizzazione unica ex art. 208 D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. per l'esercizio delle operazioni di Recupero (R3, R4, R5 e R12) e Messa in Riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

- *Modifica non sostanziale* -

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AGRICOLTURA, AMBIENTE, CACCIA E PESCA

PREMESSO che la Soc. S.E.VAL. Società Elettrica Valtellinese s.r.l. con sede legale in Colico (LC) Via La Croce n. 14 e insediamento in Piantedo (SO), Via S. Martino n. 141/B è titolare del Provvedimento n. 64/2018 del 2.5.2018 e s.m.i., da ultimo il Provvedimento n. 149/2023 del 6.7.2023;

CONSIDERATO che in data 28.10.2024 il Servizio scrivente ha preso in carico l'istanza di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione succitata presentata sul portale "Procedimenti" di Regione Lombardia;

ATTESO che la variante non sostanziale, oggetto dell'istanza, riguarda:

- la riorganizzazione interna delle aree di stoccaggio senza modifica dei quantitativi autorizzati;
- l'installazione di un portale radiometrico;
- la comunicazione della produzione di un nuovo rifiuto in uscita dall'impianto caratterizzato dal codice EER 16.08.01 che sarà avviato all'operazione di recupero R13;

e che tale variante non modifica i quantitativi autorizzati ed i comparti scarichi idrici ed emissioni in atmosfera;

PRESO ATTO che con la variante non sostanziale viene chiesta la correzione del numero dei mappali sui quali insiste il sito produttivo di S.E.VAL. srl e del diametro del camino E2;

RITENUTO di stabilire che l'ammontare totale della fidejussione a carico della Ditta rimane invariato;



PRESO ATTO che

- le caratteristiche dell'impianto sono quelle previste negli Allegati: "A – Rifiuti" e nella planimetria denominata Tav. 02 del 1.10.2024, che costituiscono parte integrante di questo provvedimento;
- relativamente al paragrafo emissioni in atmosfera la tabella descrittiva del Punto di emissione E2 sostituisce quella di cui all'Allegato "B - Emissioni in atmosfera" del provvedimento n. 63/2022 del 21.3.2022;
- si rimanda inoltre al Provvedimento di cui sopra anche per l'Allegato "C - Scarichi idrici";

RILEVATO che la Provincia ha facoltà di esercitare le funzioni di diffida, diffida e contestuale sospensione, revoca di cui all'art. 208, comma 13 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.;

FATTI SALVI ed impregiudicati i diritti di terzi e le autorizzazioni e/o nulla-osta di competenza di altri Enti;

RITENUTO di procedere al rilascio dell'autorizzazione attribuendo al presente atto gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

VISTI:

- il D.Lgs. 3.4.2006, n. 152 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;
- i D.Lgs. 25.7.2005 n. 151;
- il D.Lgs. 14.3.2014 n. 49;
- i D.M. 5.2.1998 e s.m.i e D.M. 16.5.1996, n. 392;
- la L. n. 108 del 29.7.2021;
- le d.g.r. 19.11.2004 n. 19461, 30.12.2020 n. 4174; la D.d.g. del 25.7.2011 n. 6907; 1.10.2001 n. 6281/01, 25.1.2002 n. 7851/02;
- il d.d.s. 23.09.2021 n. 12584;
- la L. 1.12.2018 n. 132 e il DPCM 27.8.2021;
- la circolare MATTM 1121 del 21.1.2019.

AUTORIZZA

alla Società S.E.VAL. Società Elettrica Valtellinese s.r.l., con sede legale in Colico (LC), Via La Croce n. 14 e insediamento in Piantedo (SO), Via S. Martino n. 141/B, a seguito delle deleghe trasferite dalla Regione Lombardia alle Province lombarde e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i le varianti non sostanziali, di cui in premessa, da realizzarsi presso l'impianto autorizzato all'esercizio delle operazioni di Recupero (R3, R4, R5 e R12) e Messa in Riserva (R13) di rifiuti speciali e speciali pericolosi sito in Piantedo (SO), Via S. Martino n. 141/B;



con le seguenti prescrizioni :

- a. la validità dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti rimane invariata e pertanto avrà scadenza il 1° maggio 2028. L'istanza per l'eventuale rinnovo dovrà essere presentata entro 180 giorni dalla sua scadenza;
- b. le caratteristiche dell'impianto sono quelle previste negli Allegati: "A – Rifiuti" e nella planimetria denominata Tav. 02 del 1.10.2024, che costituiscono parte integrante di questo provvedimento;
- c. relativamente al paragrafo emissioni in atmosfera, la tabella descrittiva del Punto di emissione E2 sostituisce quella di cui all'Allegato "B - Emissioni in atmosfera" del provvedimento n. 63/2022 del 21.3.2022, si rimanda inoltre al medesimo Provvedimento anche per l'Allegato "C - Scarichi idrici";
- d. il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;
- e. l'ammontare totale della fidejussione a carico della Ditta, rispetto a quanto stabilito nella precedente autorizzazione n. 64 del 2.5.2018 e s.m.i., rimane invariato;
- f. devono essere rispettate tutte le prescrizioni delle precedenti autorizzazioni;
- g. l'attività di controllo sarà esercitata dalla Provincia a cui compete in particolare accertare che la Società ottemperi alle disposizioni della presente autorizzazione nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; per tale attività la Provincia potrà avvalersi dell'A.R.P.A, Dipartimento di Sondrio;
- h. ai sensi dell'art. 208, comma 19, del D.lgs 152/06 e s.m.i., le varianti sostanziali che comportino modifiche a seguito delle quali l'impianto non è più conforme alla presente autorizzazione, devono essere preventivamente autorizzate secondo le procedure previste dal medesimo art. 208;
- i. in fase di esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, dovranno essere esaminate dalla Provincia, che rilascerà, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune dove ha sede l'impianto e l'A.R.P.A.;
- l. la cessazione dell'attività, la variazione del direttore tecnico responsabile dell'impianto, nonché il trasferimento della sede legale devono essere tempestivamente comunicate a questa Provincia;
- m. sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;

n. di trasmettere il presente atto tramite il portale "Procedimenti" di Regione Lombardia al soggetto interessato, al Comune di Piantedo (SO) e all'A.R.P.A. - Sede di Sondrio, oltre agli altri Enti interessati

IL DIRIGENTE
EVARISTO PINI

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

ALLEGATO A - "Rifiuti"

Ditta: Società S.E.VAL. - Società Elettrica Valtellinese s.r.l.
Sede legale: Colico (LC), Via La Croce n. 14
Ubicazione impianto: Piantedo (SO), Via S. Martino n. 141/B
N. addetti impianto: 17
Tipo di attività: non stagionale per 250 giorni/anno
Superfici:

Sup. totale lotto	16.716 mq
Sup. coperta per attività produttiva	3.130 mq
Sup. scoperta scolante totale	13.856 mq
Sup. scoperta scolante non impermeabilizzata	5.586 mq
Sup. scoperta scolante impermeabilizzata	8.000 mq

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto:

- 1.1 La Società gestisce un sito produttivo dedicato al trattamento ed al recupero dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.) ubicato nell'Area Industriale di Piantedo (SO).
L'area è censita catastalmente al Comune di Piantedo (SO) al foglio n. 4, mappali n. 64, 230, 231, 437, 438, 499, 749;
- 1.2 Nell'impianto vengono effettuate operazioni di Messa in Riserva (R13) e recupero (R3, R4, R5, R12) dei seguenti rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (EER):

E.E.R.	Stato fisico	R3	R4	R5	R12	R13
08.03.17*	Solido				X	X
08.03.18	Solido				X	X
15.01.01	Solido					X
15.01.02	Solido					X
15.01.03	Solido					X
15.01.04	Solido					X
15.01.06	Solido					X
16.02.11*	Solido	X	X		X	X
16.02.13*	Solido	X	X	X	X	X
16.02.14	Solido	X	X	X	X	X
16.02.15*	Solido	X	X		X	X
16.02.16	Solido	X	X	X	X	X
19.12.04	Solido				X	X
20.01.21*	Solido				X	X
20.01.23*	Solido	X	X		X	X
20.01.35*	Solido	X	X		X	X

20.01.36	Solido	x	x	x	x	x
20.03.07	Solido	x	x	x	x	x

Con i seguenti quantitativi:

Operazioni	Tipologia Rifiuti	Quantitativi
R3 – R4 – R5 – R12	Pericolosi e Non Pericolosi	7.000 t/anno
R13	Non Pericolosi	720 mc
R13	Pericolosi	5.557 mc

1.3 I rifiuti in uscita sottoposti alle operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare sono i seguenti:

E.E.R.	R13
06.03.14	X
13.02.08*	X
14.06.01*	X
15.01.01	X
15.01.02	X
15.01.03	X
15.01.04	X
15.01.06	X
16.02.16	X
16.05.04*	X
16.08.01	X
16.10.02	X
19.01.10*	X
19.12.02	X
19.12.03	X
19.12.04	X
19.12.05	X
19.12.11*	X
19.12.12	X
20.01.21 *	X

(in rosso sono evidenziate le modifiche non sostanziali richieste con questa variante)

1.4 L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree adibite alle attività di Recupero ed alla Messa in Riserva dei rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi.

Area	Modalità di stoccaggio	E.E.R.	Definizione stoccaggio	Origine	Superficie m ²	Volume m ³	Peso ton
A	Area coperta	08.03.17*- 08.03.18 - 16.02.11* 16.02.13* - 16.02.15* - 20.01.21* 20.01.23* - 20.01.35*	Stoccaggio rifiuti in ingresso	Da ingresso	814	3.401	592
A1	Area coperta						
B	Area coperta						
C	Area coperta						
D	Area coperta						
E	Area coperta	Deposito temporaneo rifiuti da trattamento	Deposito temporaneo rifiuti da trattamento	Da trattamento	102		
E ₁	Area coperta	Deposito temporaneo rifiuti da trattamento	Deposito temporaneo rifiuti da trattamento	Da trattamento	3		
F	Area coperta	15.01.01 – 15.01.02 - 15.01.03 15.01.04 - 15.01.06 - 16.02.14 16.02.16 – 19.12.04 - 20.01.36 20.03.07	Stoccaggio rifiuti in ingresso	Da ingresso	74	420	118
G	Contenitori e cassoni chiusi o coperti con teli amovibili	16.02.11* - 16.02.13* - 16.02.15* 20.01.23* - 20.01.35*	Stoccaggio rifiuti in ingresso	Da ingresso	132	120	20
H	Contenitori e cassoni chiusi o coperti con teli amovibili	Deposito temporaneo rifiuti da trattamento	Deposito temporaneo rifiuti da trattamento	Da trattamento	718		
I	Contenitori e cassoni chiusi o coperti con teli amovibili	Deposito temporaneo rifiuti da trattamento	Deposito temporaneo rifiuti da trattamento	Da trattamento	535		
J	Contenitori e cassoni chiusi o coperti con teli amovibili	Stoccaggio rifiuti in ingresso risultati radioattivi al monitoraggio in ingresso			24		
K	Contenitori e cassoni chiusi o coperti con teli amovibili	16.02.11* - 16.02.13* - 16.02.15* 20.01.23* - 20.01.35*	Stoccaggio rifiuti in ingresso	Da ingresso	174	260	46
L	Area coperta	06.03.14 – 13.02.08* 14.06.01* 15.01.01 - 15.01.03 – 16.02.16 16.05.04* - 16.08.01 - 16.10.02 19.01.10* - 19.12.02 - 19.12.03 19.12.04 - 19.12.05 – 19.12.11* 19.12.12 - 20.01.21	Stoccaggio in R13 rifiuti da trattamento	Da trattamento	60	180	36
M	Contenitori chiusi o coperti da teli amovibili	Deposito temporaneo rifiuti da trattamento	Deposito temporaneo rifiuti da trattamento	Da trattamento	14		

N	Contenitori chiusi o coperti da teli amovibili	Deposito temporaneo rifiuti da trattamento	Deposito temporaneo rifiuti da trattamento	Da trattamento	22		
O	Area coperta	16.02.11* - 16.02.13* - 16.02.15* - 20.01.23* - 20.01.35*	Stoccaggio rifiuti in ingresso	Da ingresso	36	126	25
P	Area coperta	Deposito temporaneo rifiuti da trattamento	Deposito temporaneo rifiuti da trattamento	Da trattamento	144		
Q	Contenitori e cassoni chiusi o coperti con teli amovibili	16.02.11* - 16.02.13* - 16.02.15* - 20.01.23* - 20.01.35*	Stoccaggio rifiuti in ingresso	Da ingresso	551	900	167
R	Contenitori e cassoni chiusi o coperti con teli amovibili	15.01.01 – 15.01.02 - 15.01.03 15.01.04 - 15.01.06 - 16.02.14 16.02.16 – 19.12.04 - 20.01.36 20.03.07	Stoccaggio rifiuti in ingresso	Da ingresso	168	300	90
S	Contenitori e cassoni chiusi o coperti con teli amovibili	16.02.11* - 16.02.13* - 16.02.15* - 20.01.23* - 20.01.35*	Stoccaggio rifiuti in ingresso	Da ingresso	379	570	130
T	Contenitori e cassoni chiusi o coperti con teli amovibili	Deposito temporaneo rifiuti da trattamento	Deposito temporaneo rifiuti da trattamento	Da trattamento	94		
U	Area coperta	Deposito temporaneo rifiuti da trattamento	Deposito temporaneo rifiuti da trattamento	Da trattamento	15		

(in rosso sono evidenziate le modifiche non sostanziale richieste con questa variante)

1.5 Le attività di recupero avvengono con la seguente metodologia:

Le apparecchiature da avviare a trattamento vengono conferite prevalentemente dai sistemi collettivi, istituiti ai sensi del D.lgs. 49/2014, in forma sfusa all'interno di container scarrabili da 30 m³. La ditta riceve comunque anche altre unità di carico di minori dimensioni e rifiuti da altri soggetti autorizzati. All'arrivo dei mezzi all'interno dell'impianto vengono effettuate le operazioni di controllo del carico, di pesatura e di accettazione del formulario di identificazione dei rifiuti. I rifiuti in ingresso agli impianti sono stoccati in aree coperte dalle intemperie o, se all'esterno, in cassoni chiusi o coperti da telo amovibile, così come i rifiuti in uscita dai trattamenti. Le uscite dai trattamenti sono gestite sia in R13 che in deposito temporaneo - ex art. 183 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

I rifiuti vengono avviati al recupero entro 6 mesi dall'accettazione nell'impianto.

È prevista una procedura di caratterizzazione analitica per l'accettazione dei rifiuti denominata PG 025.

La movimentazione dei rifiuti viene effettuata manualmente o tramite carrelli elevatori.

Particolare attenzione viene prestata per la movimentazione dei frigoriferi: prima della bonifica del circuito è fondamentale preservarne l'integrità evitando così la dispersione di oli e gas.

Apparecchiature per il freddo - Sintesi del ciclo produttivo

Il ciclo di lavorazione effettuato dall'impianto di trattamento frigoriferi è di seguito descritto ed è suddivisibile in fasi di lavorazione distinte.

Preparazione preliminare: la movimentazione dei RAEE dalle aree di stoccaggio all'area di lavorazione avviene manualmente o con l'utilizzo di carrelli elevatori per non danneggiare il circuito frigorifero. Il frigorifero viene preliminarmente svuotato di eventuali corpi estranei. Contestualmente vengono asportati manualmente cavi elettrici, guarnizioni e parti in vetro.

Bonifica del circuito refrigerante: dopo la fase di preparazione preliminare, viene effettuata la bonifica del circuito di raffreddamento, costituito dal gas frigorifero, dall'olio per la lubrificazione del rotore del compressore e dal compressore stesso. Nel caso dei frigo con gas refrigerante ad ammoniaca, l'olio non è presente. In questo caso il circuito refrigerante è costituito da una soluzione di acqua ed ammoniaca al 50%. L'operazione preliminare di bonifica viene condotta utilizzando due appositi impianti di messa in sicurezza. Il primo è formato da una rete di aspirazione alla quale viene collegato il circuito di raffreddamento di ciascuno dei frigoriferi o condizionatori da trattare, collegandolo ad un sistema in grado di aspirare contemporaneamente sia il CFC che l'olio di lubrificazione del motore e provvedere alla loro separazione. Il gas può venire aspirato ed inviato all'impianto di abbattimento CFC o stoccato in bombole. Il secondo impianto di bonifica, dedicato ai frigo ad ammoniaca, è in grado di aspirare la soluzione ammoniacale e praticare un vuoto spinto nei frigoriferi mediante un sistema misto ad eiettore così da asportare completamente il liquido ivi contenuto. Dopo la pinzatura del circuito, la soluzione viene aspirata da un eiettore ad acqua che invia il tutto nella parte inferiore della torre di abbattimento NH₃, dove viene trasformata in solfato ammonico attraverso l'introduzione di una soluzione di acido solforico al 50%. La torre ha una pompa di ricircolo della soluzione acqua/acido/ammoniaca recuperata. Quando la soluzione diventa satura (si rileva il valore di pH) deve essere scaricata tramite uno scambio valvole manuale e la pompa di ricircolo stessa in un contenitore esterno. Le cisternette contenenti il solfato ammonico e la soluzione di spurgo sono poste su idonea vasca di contenimento adeguatamente dimensionata. L'energia necessaria a muovere i liquidi è fornita dalla sola aria compressa di rete. Il pH viene rilevato con dei segnalatori manuali. Dopo che il vuoto è stato eseguito sul circuito frigorifero, si praticherà un secondo foro per permettere di flussare il circuito frigorifero con aria ed eliminare anche le possibili tracce residue di ammoniaca.

L'impianto non genera emissioni ma produce solfato ammonico, stoccato nel luogo di produzione e avente codice EER 06.03.14, che viene inviato a recupero presso impianto autorizzato.

Triturazione: una volta privato del compressore ed eliminate tutte le giunzioni e le eventuali parti in vetro, il frigorifero viene convogliato alla fase di triturazione.

Asportazione del ferro: nella quarta fase tutto il materiale viene trasportato fuori dalla camera di macinazione per mezzo di un trasportatore vibrante sopra il quale viene posizionato un nastro separatore a magnete permanente che ha la funzione di attrarre tutto il materiale ferroso per poi convogliarlo in un cassone. Il materiale restante (plastica, rame, alluminio, poliuretano) viene incanalato in una coclea e trasportato alla fase di macinazione e polverizzazione.

Macinazione e polverizzazione: la macinazione avviene per mezzo di un mulino granulatore che riduce il materiale ad una granulometria inferiore ai 12 mm. La riduzione volumetrica è spinta ad un livello tale da ottimizzare il lavoro di separazione dei materiali solidi e di polverizzare le schiume poliuretatiche che in questo modo liberano totalmente il proprio contenuto di CFC.

Separazione plastica - rame e alluminio: una volta separato il poliuretano dal resto dei componenti, questi ultimi per mezzo di un sistema di trasporto pneumatico vengono introdotti in una macchina a correnti parassite o Eddy Current (da qui in poi "Gauss") che permette di separare la frazione metallica da quella plastica.

Trattamento delle altre tipologie di RAEE:

per quanto riguarda le operazioni di trattamento delle altre tipologie di RAEE, queste vengono sottoposte ad una fase preliminare di bonifica consistente nel loro disassemblaggio manuale finalizzato all'asportazione delle componenti interne valorizzabili o da avviare a smaltimento, come circuiti stampati, motorini elettrici, cavi, cablaggi elettrici, parti in vetro, condensatori, pile, cartucce di stampanti ed altri componenti.

Terminata tale fase di separazione manuale delle citate componenti interne, tutto ciò che resta del rifiuto elettronico, sostanzialmente carcasse di ferro, plastica e componenti costituite da metalli ferrosi e non ferrosi, può essere macinato e separato nella stessa linea impiantistica dedicata al trattamento delle apparecchiature per il freddo.

Sugli altri rifiuti in ingresso, viene effettuata una attività di sballaggio da eventuali imballaggi presenti e pulizia di rifiuti estranei presenti.

1.6 Gestione accidentale degli sversamenti

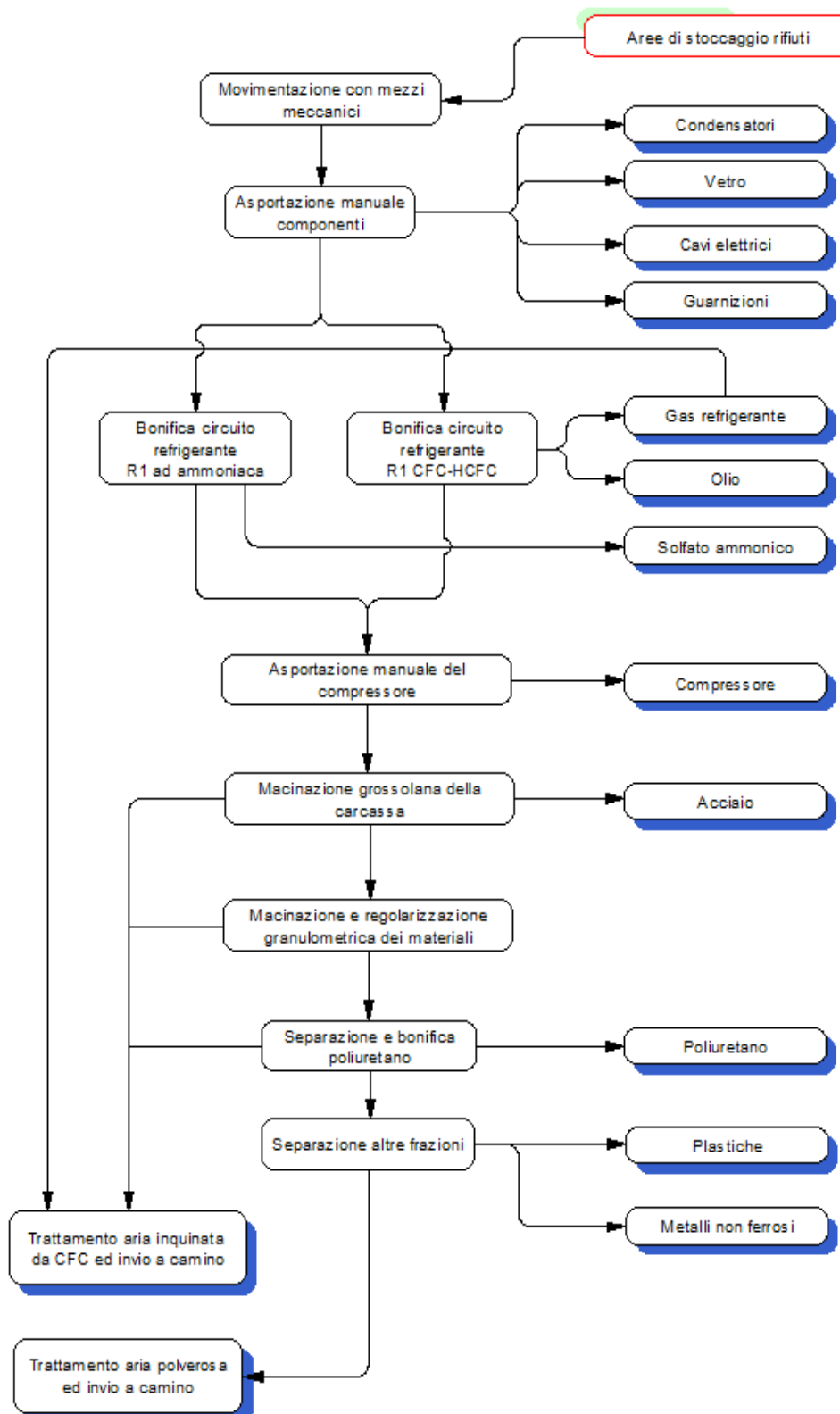
È presente un'istruzione operativa per la gestione accidentale degli sversamenti - IL 004 Rev. 6.

In caso di eventuali perdite cospicue di olio sul piazzale di transito degli automezzi, tali reflui verranno convogliati, attraverso la rete di captazione delle acque meteoriche, fino alla vasca di accumulo delle acque di prima pioggia, in grado di separare la frazione oleosa.

La procedura da attuare, di responsabilità del RI/preposto, in tale eventualità è la seguente:

- tamponare prima possibile la fuoriuscita degli oli dal contenitore in questione in modo da non contaminare ulteriormente la rete di captazione del piazzale;
- depositare nella zona oggetto dello sversamento delle sostanze assorbenti (sepiolite), in modo da evitare ulteriori spargimenti sulla superficie.

1.7 Schema di flusso dell'impianto:



2. Prescrizioni di carattere generale

2.1 l'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto del progetto approvato ed autorizzato con il presente Provvedimento ed i relativi allegati;

2.2 le operazioni di messa in riserva e di deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36;

2.3 le aree dell'impianto dovranno essere sempre mantenute in ordine, rispettando le capacità massime di stoccaggio autorizzate ed avendo cura di assicurare che la viabilità e gli accessi alle stesse siano sempre mantenuti sgomberi in modo tale da agevolare le movimentazioni;

2.4 la gestione dei rifiuti deve avvenire in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 152/06 e s.m.i. ed, in ogni caso, senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente, la gestione dei RAEE dovrà essere effettuata ai sensi del D.Lgs 14 marzo 2014, n. 49;

2.5 in ingresso all'impianto dovranno essere accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio;

2.6 nelle aree destinate alla messa in riserva deve essere mantenuta una separazione fisica tra le differenti tipologie di rifiuti depositate all'interno delle stesse;

2.7 le aree dell'impianto destinate alle operazioni di messa in riserva, di recupero dei rifiuti e di destinazione dei materiali recuperati devono essere adeguatamente contrassegnate allo scopo di rendere nota la natura dei rifiuti/materiali recuperati ivi presenti nel rispetto delle aree indicate nella planimetria allegata (Tav. 2 aggiornamento giugno 2023);

2.8 prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante:

a) acquisizione del formulario di identificazione e, se necessaria, di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;

b) qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06 e s.m.i. preveda un codice E.E.R. "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, l'accettazione presso l'impianto potrà avvenire solo previa verifica analitica della "non pericolosità" e/o verifica visiva e documentale di corrispondenza del rifiuto ritirato al codice di rifiuto assegnato;

le verifiche analitiche di cui ai punti precedenti dovranno essere eseguite per ogni conferimento di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), in tal caso la verifica dovrà essere richiesta al primo conferimento e con cadenza almeno annuale e ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nei processi di produzione;

2.9 qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;

2.10 deve essere assicurata regolare tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

2.11 qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal D.M. 151/2011 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;

2.12 la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale formato sulla materia ed edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;

2.13 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti per territorio.

3 Piani

3.1 *Piano di ripristino e recupero ambientale*

il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia di Sondrio, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.

Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

3.2 *Piano di emergenza*

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

Ai sensi dell'art. 26 bis della Legge 1° dicembre 2018 n. 132 dovrà essere predisposto il Piano di Emergenza Interna e dovranno essere trasmesse al Prefetto di Sondrio tutte le informazioni utili per l'elaborazione del Piano di Emergenza Esterna secondo le linee guida previste dal DPCM 27 agosto 2021.

ALLEGATO B - "Emissioni in atmosfera"

SCHEDA DEL PUNTO DI EMISSIONE E2	
Provenienza	- Bonifica circuiti refrigeranti - Macinazione delle carcasse - Macchina pallettizzatrice
Apparecchiatura interessata al ciclo tecnologico	Combustore termico catalitico
Portata dell'aeriforme	3.000 m ³ /h
Temperatura	80 -100 °C
Potenza installata	35 kW
Durata della emissione	8 o 16 ore a seconda dei turni
Frequenza della emissione nelle 24 h	continua
INQUINANTI e limiti	CFC 25 g/h Pentano 100 mg/Nm ³
Altezza geometrica dell'emissione	8 m
Dimensioni del camino	450 mm
Materiale di costruzione del camino	Polipropilene
Tipo di impianto di abbattimento	Combustore termico catalitico
Indicazioni relative al sistema di abbattimento	Autodichiarazione di utilizzo di una tecnologia che garantisce un livello di protezione dell'ambiente come da DGR 3552/2012 e dalla Decisione di Esecuzione 2018/1147 della commissione del 10 agosto 2018
Breve descrizione del dispositivo di abbattimento previsto: Impianto di ossidazione catalitica per trattamento emissioni atmosferiche contenenti C.O.V. alogenati e non completo di post trattamento per l'abbattimento di HCl e HF: impianto basato sul concetto d'ossidazione termica catalitica dei composti contenuti nell'effluente gassoso. L'impianto è costituito da una sezione doppia di letti ad adsorbimento di carbone attivo per composti silossani (composti veleno per il catalizzatore); una sezione di scambiatore di calore in controcorrente per preriscaldare l'effluente; un letto catalitico composto da sfere ricoperte da Platino e Palladio e da un quench orizzontale integrato in uno scrubber a Soda Caustica (NaOH 30% m) per l'abbattimento degli acidi HCl e HF sviluppatasi durante l'ossidazione delle molecole di CFC. Questa tecnologia consente l'abbattimento a basse temperature e, grazie all'utilizzo di catalizzatori, garantisce alte prestazioni e consumi specifici bassi. I prodotti della reazione esotermica di combustione sono prevalentemente Anidride Carbonica e Vapore Acqueo; mentre i prodotti dell'abbattimento umido in miscela acquosa sono Sali disciolti di NaCl (Cloruro di Sodio) e NaF (Fluoruro di Sodio).	